

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato anno L. 20, 6 mesi L. 11, 3 mesi L. 6, 1 mese L. 2. Foreign rates: Estero anno L. 25, 6 mesi L. 14, 3 mesi L. 8.

I e associazioni non disdette si intendono e approvate. Una copia in tutto il regno. - 1891.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere piegate non si accettano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. In terza pagina sopra la firma (cronologia - commenti) - di 10 righe - 10 centesimi. - In quarta pagina cost. 25. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribatti di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 pa... di ricevere esclusivamente al Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via della Po... 10, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Perché non si fa la conciliazione

« Quando si va lealmente e con buona volontà, è facile trattare con Roma il principe di Hardenberg, cancelliere prussiano, 1821.

L'opinione pubblica ha talora delle esplicitazioni e dei moti ai quali manca apparentemente una causa adeguata, ma che ben considerati, si ravvisano per segni eloquentissimi di una volontà che quasi inconsapevole viene attratta e sedotta dalla forza di un ideale.

Cheché ne sia, ci troviamo pur sempre dinanzi ad un sistema significante. Perché le infinite dicarie di questi giorni, e le opinioni espresse da uomini autorevoli e le polemiche della stampa liberale soprattutto, avranno servito sempre a far meglio sentire il bisogno prepotente negli Stati di riconciliarsi colla Chiesa, quando anche, com'è assai a temere, la questione non sia oggi per progredire d'un sol passo.

Alla Francia, che tanti mali travagliava in mezzo a quello che oggi si festeggia come suo rinascimento, il Papa ha lesa una mano nuda, invitando i suoi reggitori a migliori consigli, loro consigliando la fedeltà e l'obbedienza di un popolo, tentando con nobilissima iniziativa di por fine ad un tempo al duplice tristissimo dissidio che separa lo Stato da Dio, ed i governanti da governati.

Era la sotta, alla quale la conciliazione della Francia colla Chiesa avrebbe apportato un colpo fatale, poiché la sua potenza si fonda e prospera sopra una discussione che essa alimenta a tutto potere. Né in Italia essa è da meno: che anzi la più elementare conoscenza dei fatti e delle cose, mostra troppo bene a chi si debba se la conciliazione resta pur sempre allo stato di desiderio per l'immensa maggioranza del popolo italiano, i cui voti un nucleo prepotente e settario deride e si adopera a stornare.

Basta per questo gettare sul passato un rapido sguardo. In sul principio del 1887, proprio come in questi giorni del 1891, la conciliazione formava l'argomento inesauribile dei discorsi di tutti. Un uomo nel quale, fra non pochi pregiudizi ed errori, pur non si può negare il desiderio sincero di veder chiuso il funesto dissidio fra l'Italia ed il Vaticano, Achille Fazzari, orasi presentato a suoi concittadini con un programma che aveva per base queste parole: « Conviene all'Italia di accordarsi col Papato ».

La sotta vede il pericolo, senti che il popolo italiano voleva fortemente la conciliazione colla Chiesa, e corse al riparo. Proprio in quei giorni, in risposta all'appello del Fazzari, Diego Tajani presentava al Parlamento un progetto di legge che all'art. 18 diceva: « Con legge ulteriore sarà provveduto al riordinamento, alla conservazione ed all'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche del Regno. » Osi, mentre risuona in Italia il grido dell'ex garibaldino che proclamava Leone XIII « non secondo a nessuno nel volere una maggior prosperità e grandezza per l'Italia », il Tajani preparava nuovi danni alla Chiesa, nuove offese al Papato, e faceva eco alla bestemmia di Bernardino Grimaldi che poco prima aveva chiamato il Pontefice « comune peccatore ».

Nel 1889, nuovo soffio d'aura conciliatrice: ma anche allora la massoneria aveva al Governo uomini dei quali non potrebbe desiderare più fedeli portavoce e servitori. Alla Camera Francesco Crispi o Giuseppe Zanardelli si affrettano a smontare la voce che lo Stato italiano possa mai riappacificarsi col Papa. Né qui è tutto! Non pago alla più brutale delle smentite il dittatore ruvescia i suoi fulmini contro il Sindaco di Roma, reo di aver fatto una visita al Cardinale Vicario! E poco dopo viene il famoso « soffio di vita nazionale », il quale doveva penetrare nelle pubbliche amministrazioni, ed essere, come ebbe a dire, un foglio liberale, « una bufala che ne spazzasse via i preti e i loro amici ».

Finalmente poi, col monumento a Giordano Bruno e l'apoteosi alla Dea Ragione, il Governo italianissimo colmava la misura, e al Vaticano dichiarava apertamente guerra atroce e senza tregua!

Ed oggi? Noi non sappiamo in verità qual fondamento possano avere le voci di conciliazione, allorché siedo al potere chi si chiama « moderato », ma in fondo per non altro si distingue dai « radicali », che per uno studio maggiore nel mascherarsi e nell'ingannare. Come aver fiducia in uomini come Rudini che al discorso di Milano parla sprezzantemente del Papa « che abbiamo in casa », o come Folloux, che chiama « pretto concubinaggio » un Sacramento della Chiesa; o come Villari che alle scuole d'Italia inculca il veleno dell'insegnamento darwiniano?

E intanto, dalle vedette da cui spia, non cessa di elevarsi stridente anche oggi il grido della setta, che alla conciliazione impreca o la deride. Del che sono prova, a non parlar d'altro, le plateali escandescenze della Gazzetta del Popolo, che, organo della massoneria, ne esprimeva esattamente le idee ed i conati quando ieri l'altro scagliavasi contro « il bacio della pantofola », contro il Sillabo, « quintessenza di follia e di eresia », contro la conciliazione che proclamava impossibile! Linguaggio di persona fuor di sé, e che dimostra fino a qual punto il solo pensiero della conciliazione esaspera la setta!

Ecco perché il bello e dolce sogno della conciliazione non deve dar luogo a troppe illusioni! E della nostra opinione mostra d'essere ciancio Achille Fazzari, che, scrivendo di questi giorni al Folchetto di Roma, usciva in queste parole: « Io ritengo ch'essa (la conciliazione), ora è più lontana di quello che era quattro anni fa. » Ed il Fazzari, che conosce i suoi polli nel retroscena del liberalismo italianissimo, non deve parlare a caso!

Il 23 marzo 1887 il Principe di Bismark dichiarava alla Camera dei Signori: « Per me la pace col Pontefice è simile ad ogni altra che si conchiude con una Potenza estera ». Dette memorabili, che fa eco a quello di Napoleone I a Santa Elena, il quale diceva di temere il Papa inerte come se avesse avuto a sua disposizione duecentomila soldati. Così i due più grandi rappresentanti della forza brutale sull'inizio e sul finire del secolo decimonono rendono omaggio al Vaticano, e proclamano l'inevitabile necessità degli Stati di mantenersi con esso in concordia ed in pace!

Ma invece il Governo italianissimo è

ricalcitando alla conciliazione. Egli che verso la Santa Sede e la Chiesa ha accumulato torti e prepotenze senza fine, si rifiuta di riparare al mal fatto e di pensare ad un serio componimento sulle basi dell'onesto e della giustizia! Eppure, quello che diceva nel 1821 il Principe di Kerdenberg, è oggi più vero ed indubitato che mai. Con una mente sì obovata, con un cuore di padre qual'è quello di Leone XIII, la conciliazione sarebbe pur facile! Il popolo italiano lo sa e ne ha l'argomento supremo de' suoi voti: se non che fra il Papa ed il popolo si getta il torvo settario o con arte infernale istiga, divide, calunna, pur d'impedire fra il Vaticano o l'Italia l'amplesso dell'amore e della pace.

Ma guai a codesti seminatori di zizzania! Verrà a loro dispetto il giorno della vittoria della Chiesa, quando la riconciliazione fra il Papa e gli Italiani sarà una felice realtà. Allora il popolo spazzerà come un torrento questa lordura settaria che oggi ci appesce, e i tempi nuovi, appropria di benessere e di tranquillità, mostreranno tutta la giustizia del detto di Gioberti: « Qual è il principio che possa stringere ed armonizzare gli animi di tutti gli Italiani, se non la dolce e sacra paternità del Romano Pontefice? » (\*)

Teoria e pratica dell'on. Zanardelli di fronte al reato di duello

Abbiamo sott'occhio la relazione dell'on. Nocito su varie domande — che stanno dinanzi alla Camera — di autorizzazione a procedere contro deputati per reato di duello.

Tutti sanno che contro il duello l'on. Zanardelli ha escogitato una legislazione delle più feroci.

Ebbene, veggano i lettori che cosa in pratica è accaduto.

Solamente ora sono state portate davanti alla Camera, dal Ministero di grazia e giustizia, le domande di autorizzazione a procedere per duelli combattuti due, tre, quattro anni sono!

Ecco un esempio: Un onorevole si batté in duello il 3 novembre 1887, sedendo sulle cose della giustizia l'on. Zanardelli.

La domanda di autorizzazione a procedere contro questo deputato fu iscritta

(\*) Introduzione allo studio della filosofia, v. I, p. 309, nota XXX.

LA NIHILISTA

Nadieg corrugò la fronte; era una vittima che le sfuggiva, nondimeno la gioia del trionfo prese il sopravvento, perocché essa aggiunse con tono ipocrita:

— E' ben doloroso che Sua Maestà non possa assistere a questa festa di famiglia; voglia Dio renderle presto la sanità e conservarla a lungo per la felicità del suo popolo. Per che ora è il pranzo?

Era la seconda volta che faceva questa domanda.

— Per sei ore, le fu risposto.

— Durerà fino alle dieci?

— Fino alle otto, tutt'al più; i pranzi ufficiali ordinariamente non hanno maggior durata.

— La sala delle guardie è qui sotto?

— Precisamente.

— E sotto alla sala delle guardie?

— Sono cantine abitate da operai, rispose l'ufficiale; ma non potrei dirvi di che genere.

— Me ne importa poco, disse ella ridendo; e, come se volesse uscire, s'avviò verso una porta laterale di cui un granatiere custodiava l'ingresso.

Senza dir nulla il soldato abbassò l'arma.

— Per di qua, signorina, per di qua, disse a mezza voce l'ufficiale.

— Non è la porta che dà sulla scala?

— E' quella dell'appartamento particolare dell'imperatore.

— Mio Dio! Che stavo per fare? esclamò essa come atterrita per la sua audacia; Sua Maestà dimora dunque qui presso?

— Il suo gabinetto è attiguo a questa sala.

— Partiamo, signore, partiamo; se avessi saputo ciò non avrei mai osato di entrar qui.

Diressero senza più fermarsi, essa, scuandosi della sua indecisa temerità, egli rassicurandola meglio che poteva.

Tre ore e mezzo suonavano a palazzo quando la visitatrice, dopo aver ringraziato la gentile sua guida, uscì dalla corte d'onore.

Essa era così soddisfatta di tutto quanto aveva constatato coi suoi occhi, che aveva dimenticato lo schiaffo ricevuto.

Tutto ad un tratto ricordò quanto era accaduto,

Se il miserabile per vendicarsi non obbedisse?

Questo pensiero le imperò di sudore la fronte; essa ritornò a essa stranamente eccitata.

La contessa era tuttavia fuori.

Nella disposizione d'animo, nella quale si trovava Nadieg, le era impossibile restar sola; alle 4 e mezza fece chiamare una slitta, e si fece portare alla stazione.

O'era gran folla, malgrado il freddo pungente.

Senza occuparsi né della folla, né della temperatura, la cospiratrice stette nella sua slitta, guardando ad ogni minuto l'orologio gli indici del quale movevano troppo lentamente per la sua impazienza, ma anche troppo lenti, perocché essa tremava sempre che non sopraggiungesse qualche imprevisto ritardo.

A cinque ore l'ansietà le cagionò la febbre; ogni fischio la faceva trasalire.

Alla mezza, Nadieg, pallida, cogli occhi accesi, avrebbe fatto pietà a chiunque l'avesse attentamente osservata.

Nessuno pensava a lei, essa stessa era tanto immemore di sé che la neve fina, la quale cadeva insistente, l'aveva tutta imbiancata, senza che essa se ne fosse accorta,

Finalmente la folla si mosse e degli aurri echeggiarono sul passaggio delle vetture di corte, che giungevano al gran trotto, precedute da un pelotone di cosacchi.

Il granduca ereditario, gli zii, degli aiutanti di campo, dei chambellani salirono la gradinata della sala d'aspettativa e disparvero nell'interno.

Gli indici canminavano sempre.

La siberiana era alla tortura.

La molla caricata per 6 ore e mezzo, non aveva più che tre quarti d'ora di corda prima di produrre lo scatto fatale, che produrrebbe l'esplosione, e il treno ancora non giungeva.

Tutto ad un tratto si fece udire un fischio di lontano accompagnato da un romoreggiare di carri, prima debole, poi più forte; fuochi verdi apparvero nella nebbia.

Era il treno.

Ennò sotto la volta di cristallo; poi tutto tacque.

L'indice segnava 46 minuti.

Ohi! se avesse potuto ricondurlo 10 minuti indietro!

(Continua).







# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Volete la Salute?**



**Liquore Stomatico Ricostituente**  
 Milano **FELICE BISLERI** Milano  
 Egregio Signor Bisleri — Milano.  
*Padova, 2, Febbraio 1891.*  
 Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRÒ CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo  
 A. dott. De-Giovanni  
 Prof. di Patologia all'Università di Padova.  
 Bev. preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.  
 Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

**AVVISO e VANTAGGI**  
 La Premiata Fabbrica Nazionale  
**di MOBILI in LEGNO e FERRO**  
 DELLA  
**ditta NICOLA D'AMORE** Milano  
 con STUDIO e MAZZAZZANO Via Bicchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Scopata N. 1 e 3  
 spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non tener conto.  
 — (Solidità — Eleganza — Garanzia) —  
 1800 Letti alla Cappuccina con tela ferro e tabù di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 35 cadauno.  
 Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e fodera in tela cotone a L. 25 cadauno.  
 Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale GARANTITO.  
 N. B. I Letti completi si spediscono franchi di porto e garantiti nel Regno. Per le sole Provincie Meridionali Sicilia e Sardegna... 5 in più, il trasporto peroviano per Mobili in genere e di poca entità e si gode anche il Beneficio della Tariffa Speciale.



**EMULSIONE SCOTT**  
 D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA  
 Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.  
**SAPORE GRADEVOLISSIMO FACILE DIGESTIONE.**  
 Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentite le pareri del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.  
 Usati solamente le genuine EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bown.  
**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.**

**DENTI BIANCHI**  
 e sani col'uso della *Emulsione Scott* e *Emulsione* dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialista esclusiva al chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.  
 Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.  
 Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.  
 Lire UNA la scatola con istruzione.  
 Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.  
**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'imposta a C. Tantini di Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.  
 Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.  
 In UDINE farmacia *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrosi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

**VOLETE UN BUON VINO?**  
 Acquistate **Polvere Enantica** composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.  
**WEIN-PULVER**  
 preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco o rosso, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.  
 Dirigere le commende all'Ufficio Annuzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine; Coll'annunzio di cent. 50 si spedisce franco per pacco postale.

**VETRO SOLUBILE**  
 Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.  
 Il flacon cont. 50  
 Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annuzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

**LUSTRALINE**  
 Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scabbola, visiere del Kehl, zaini, sacchi da viaggio, fiammenti di cavalli, ecc.  
 La bottiglia con relativa spugna L. 1,50  
 Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

**GIUOCHI**  
 Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tris, fiammenti lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera. L. 5,95  
 Idem più grande L. 6,65.  
 Altri giuochi di scacchi, da no e dama a prezzi diversi.  
 Giuoco della tombola con cartoncino, 24 cartelle e 50 numeri racchiusi in scatola. L. 0,60.  
 Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

**MISSALE ROMANUM**  
 EDIZIONE PATRONATO  
 La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col *Proprium* della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.  
 La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Leffèvre & C. di Tournay (Belgio), che nulla ha a scusare onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.  
 Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.  
 La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev. V. Clero e spetti. fabbricatore a tutte le alte finora acquisite.  
*Missale* in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati litografici, numerose sacre immagini e testate di pagina, legato in *bacina* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 1,35.  
 1a. in foglio piccolo, id. id. L. 2,50.  
 2a. in foglio, legato in *bacina* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 4,50.  
 3a. in foglio piccolo, id. id. L. 4,00.  
 4a. in foglio, legato in *bacina* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. 5,50.  
 5a. in foglio piccolo, id. id. L. 4,50.  
 Le domande accompagnate dall'imposta, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

**Oleografie della Sacra Famiglia**  
 Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 28 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 1,25; al cento lire 1,25 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 25; il cento lire 7 — Oleografie (Minisideli) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.  
 Dirigere le domande alla *Libreria Patronato*, via della Posta n. 16, Udine.

**VIA CRUCIS**  
 Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.  
 Per chi lo desidera si consegnano anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimice a prezzi convenientissimi.

**REGALO**  
 Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

**NOVITA**  
**CHRONOS**  
 1892  
 Specialità di A. MIGNONE e C.  
 Il *CHRONOS* è il miglior almanacco cronologico-fico riproposto disingnantemente per portafoglio.  
 E' il più gentile e gradito regalo ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiate, ed a qualunque ceto di persone, possidenti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricorrenza duratura perchè viene conservata anche per il suo valore e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.  
 Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri figure italiane come: S. Cecilia (Genio musicale), Regina Teodolinda (Potenza e Sapienza), *Giuseppa de' Simonini* (Amor di Patria), *Beatrice dei Fortuani* (Bellezza divinatoria), *Vaterius Columna* (Poeta), *Maria Carolina d'Asburgo* (Sapere e Modestia).  
 Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.  
 Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGNONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

**LIBRI DI DEVOZIONE**  
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associato alla bellezza ed economicità del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.  
 Specialità in libri per regali